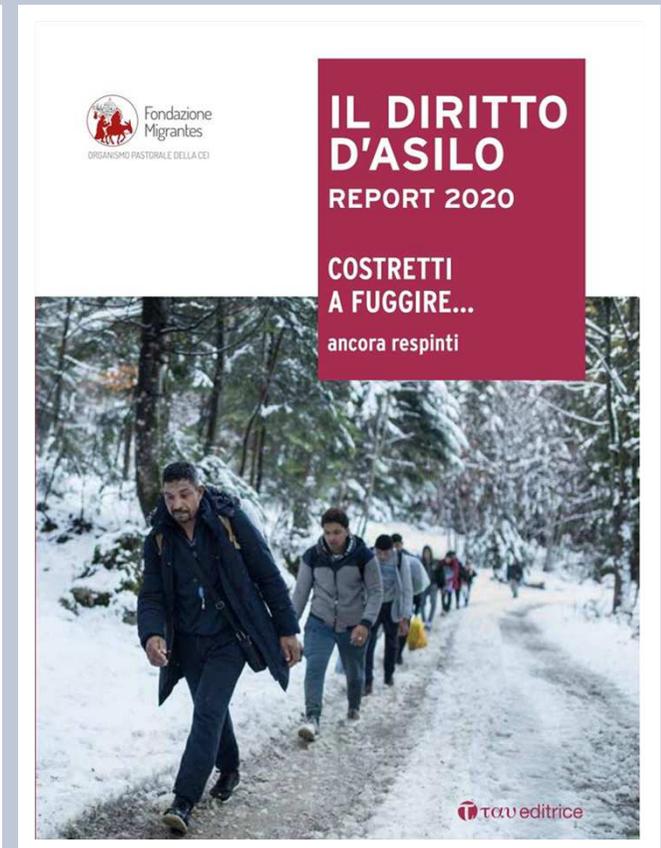




MIGRAZIONI

OSSERVATORIO FONDAZIONE MIGRANTES

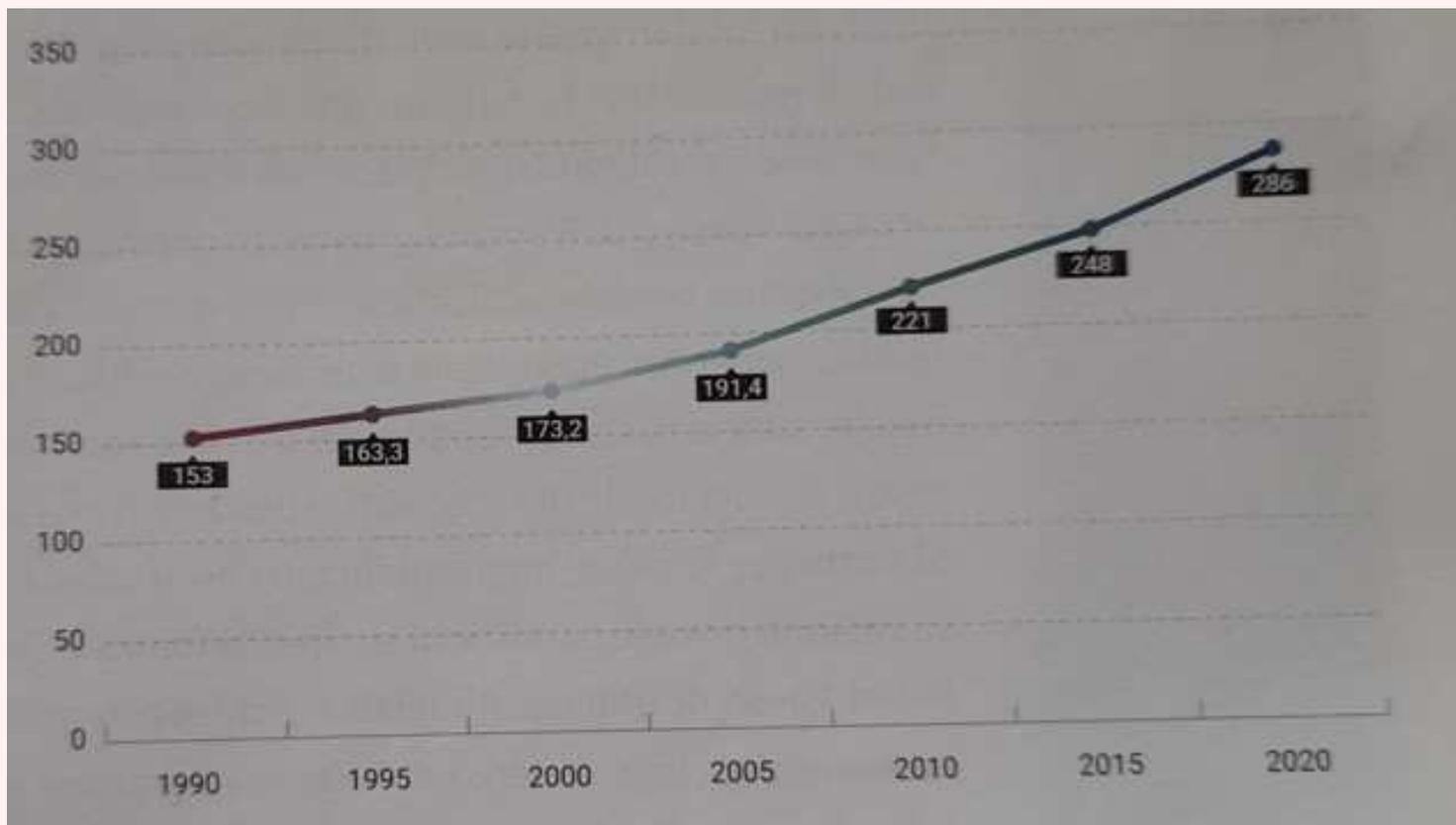


IMMIGRAZIONE MONDO

Nel **2020** Il numero di **migranti internazionali** è aumentato attestandosi a **circa 280,6 milioni, pari al 3,6% della popolazione mondiale** (2,9% nel 1990). In un ventennio **(2000-2020)** il numero di migranti è cresciuto di oltre **100 milioni di individui** e il numero di rifugiati e richiedenti asilo è cresciuto di **17 milioni**. A livello continentale l'**Europa** continua a esser **l'area più interessata dalla mobilità (87 milioni di migranti)**, cresciuta di 30 milioni in 20 anni. Il **Nord America** ospita il secondo maggior numero di migranti con **59 milioni di persone**, con un incremento in 20 anni di 18 milioni. A livello mondiale seguono il **Nord Africa e il Medio Oriente**, con quasi **50 milioni** di migranti, con un incremento in 20 anni di 29 milioni di unità ciascuno (di cui 9 milioni rifugiati e richiedenti asilo).

L'India rimane il paese con il maggior numero di emigrati all'estero (18 milioni), seguita da Messico e Russia con 11 milioni di emigrati ciascuna. Seguono la Cina (10 milioni) e la Siria (8 milioni).

IMMIGRAZIONE MONDO



Trend migrazioni a livello globale, 1990-2020 (in milioni)

Fonte: Caritas Migrantes su dati Un/DESA

IMMIGRAZIONE EUROPA

Nel **2020 quasi 87 milioni di migranti internazionali risiedono in Europa. Il 70% dei migranti nati in Europa** risiede in un altro Paese europeo e di questi circa il 50% si è spostata tra i paesi membri.

Nel periodo 1990-2017, sebbene l'Europa occidentale abbia continuato a ospitare il più alto numero di migranti, l'incremento maggiore si è registrato nell'Europa meridionale, dove il numero di migranti è più che triplicato, passando da circa quattro milioni nel 1990 a quasi 16 milioni nel 2017.

IMMIGRAZIONE MONDO

Per quanto riguarda i Paesi con il maggior numero di presenze di cittadini stranieri, gli **Stati Uniti d'America si confermano la principale destinazione dei migranti internazionali**, con **51 milioni** di migranti nel 2020, pari al **18% del totale mondiale**. Seguono la **Germania** con circa **16 milioni**, l'**Arabia Saudita** con **13 milioni**, la **Federazione Russa** con **12 milioni** e il **Regno Unito** con **9 milioni**. Delle prime 20 destinazioni, ben 17 sono rappresentate da Paesi a reddito alto o medio-alto e, di questi, la maggior parte si trova in Europa.

MIGRANTI IN FUGA MONDO

- **82,4 milioni** di persone costrette alla fuga a livello globale (79,5 milioni nel 2019) (+4% rispetto al 2019).
- Il **2020 è il nono anno di aumento ininterrotto** dei movimenti forzati nel mondo. **L'1% della popolazione mondiale è in fuga** e sono il doppio le persone costrette ad abbandonare le proprie case rispetto al 2011.
- **Più di due terzi** di tutte le persone che sono fuggite all'estero **provengono da soli cinque paesi**: Siria (6,7 milioni), Venezuela (4,0 milioni), Afghanistan (2,6 milioni), Sud Sudan (2,2 milioni) e Myanmar (1,1 milioni).

MIGRANTI IN FUGA MONDO

- **Quasi nove rifugiati su dieci (86%) sono ospitati da paesi vicini** alle aree di crisi e da paesi a basso e medio reddito. I paesi meno sviluppati hanno dato asilo al 27% del totale.
- Per il settimo anno consecutivo, **la Turchia ha ospitato il numero più alto di rifugiati a livello mondiale** (3,7 milioni di rifugiati), seguita da Colombia (1,7 milioni, compresi i venezuelani fuggiti all'estero), Pakistan (1,4 milioni), Uganda (1,4 milioni) e Germania (1,2 milioni).

L'EUROPA OGGI

- L'Europa si sente **sotto assedio, invasa**, reagisce con **paura e ostilità**, erge **muri**, srotola **filo spinato**, chiude i porti, respinge i migranti.
- **L'Europa rimane a guardare l'enorme problema degli immigrati e non è in grado di mettere in campo una politica comune di solidarietà.**
- La risposta europea all'anno di crisi del 2015 è stato l'accordo siglato nel 2016 con la Turchia per bloccare l'arrivo dei profughi attraverso i Balcani, pagando 6 miliardi di euro in 2 anni.
- **La politica europea appare come una politica di ipocrisia e di cinismo dato che i profughi spesso sono la conseguenza di guerre fatte sul territorio africano o mediorientale per proteggere interessi economici del continente.**
- L'Italia ha proposto un accordo simile con i paesi dell'Africa subsahariana dai quali arrivano o attraverso i quali passano i rifugiati che poi sbarcano sulle nostre coste. Fino ad arrivare alla Libia.

L'EUROPA OGGI

- Ancora.... Percepita e denunciata l'incapacità dell'Europa di dare risposte ai paesi del sud del continente, Grecia e Italia in particolare, che si sono sentiti soli a gestire i flussi migratori...
- Un'Europa dove l'impronta economica sembra essere il peccato di origine... Nata nel 1951 come Ceca, Comunità europea del carbone e dell'acciaio, nel 1957 è diventata Cee, Comunità economica europea. Nel 1992 il Trattato di Maastricht approva un'Europa monetaria. Nel 2000 con la strategia di Lisbona si ribadisce che l'obiettivo dell'Europa è la crescita economica. Nel 2000 con il Trattato di Nizza si accolgono 10 paesi dell'Est Europa, diventati poi un'occasione per le grandi imprese per delocalizzare.
- L'aver messo al centro la ricchezza, il benessere, il denaro ha portato alla difesa di questi privilegi ad ogni costo: anche a costo di disumanizzarci, non soccorrere chi sta affogando, respingere una donna malata e incinta alla frontiera, sparare sui poveri.

I MORTI NEL MEDITERRANEO

- Nel 2016
- 5.079 morti nel Mediterraneo di cui 4.400 nel Mediterraneo Centrale (in media 14 al giorno)
- Nel 2017
- 3.200 nel Mediterraneo di cui più di 2.800 nel Mediterraneo Centrale
- Nel 2018
- 2.275 morti nel Mediterraneo (1 persona ogni 29 partite)
- Nel 2019
- 1835 morti nel Mediterraneo, di cui 1283 nel Mediterraneo Centrale (1 persona ogni 33 partite)
- Nel 2020
- 1409 morti nel Mediterraneo, di cui 983 nel Mediterraneo Centrale
- Nei primi 6 mesi del 2021, **896 morti nel Mediterraneo, +120% rispetto allo stesso periodo 2020**

L'EUROPA E I MURI

L'Europa che si vantava di aver abbattuto i muri ora li costruisce.

Pioniera è stata la Spagna con le blindatissime barriere di Ceuta e Melilla in Marocco. Poi Austria e Ungheria, con un muro di filo spinato di 175 km costato 21 milioni di euro. La grande muraglia di Calais costata alla Gran Bretagna 2,7 milioni di euro.

Nel 2018 circa 5 mila persone hanno attraversato la frontiera italo-francese passando da Bardonecchia e dal Colle della Scala. Almeno 3 persone sono morte lungo la traversata.

Si spendono milioni di euro per difendersi da poche migliaia di poveri che chiedono asilo perché in fuga dalla guerra o che aspira a lavorare e vivere un po' meglio.

IMMIGRAZIONE ITALIA

Diminuiscono i residenti stranieri in Italia, che passano dai 5.306.548 del 2020 agli attuali **5.035.643 (-5,1%)**, per un effetto combinato del calo demografico generale, delle restrizioni alla mobilità e a causa della pandemia. **Anche i permessi per motivi di protezione internazionale hanno segnato un decremento** dal 2019 (-5,6%), a causa della chiusura degli arrivi dall'estero, degli sbarchi e degli attraversamenti dei confini.

IMMIGRAZIONE ITALIA

L'incidenza della popolazione straniera sul totale si attesta sull'**8,5%**. Prevalgono le donne (51,9%), che arrivano all'80% dall'Ucraina, dalla Georgia e da diversi Paesi dell'Est Europa. La maggioranza degli immigrati continua a vivere al Nord (58,5%), il Nord Est e il Centro si aggirano entrambi intorno al 24,5%, mentre nel Sud e nelle isole sono il 12,1% e il 4,8%.

IMMIGRAZIONE ITALIA

La tendenza alla **progressiva diminuzione della popolazione italiana (-6,4%, 987mila residenti in meno rispetto all'anno precedente) coinvolge nel 2021 anche gli stranieri (-5,1%)**. Si comincia ad osservare l'“effetto pandemia” prodotto dalla combinazione di molti fattori, “fra cui le morti causate dal virus, che in Italia hanno toccato una delle cifre più alte in Europa e nel Mondo (128 mila in Italia a fine luglio 2021, pari al 3,1% del totale mondiale)”.

EFFETTO PANDEMIA ITALIA

I **lavoratori stranieri si sono impoveriti in media più degli italiani**, sono stati più sfruttati e più esposti al virus sul luogo di lavoro e meno aiutati dallo Stato. La loro condizione occupazionale ha subito un 'forte contraccolpo' sia per la chiusura di molte attività sia per la prosecuzione di quelle essenziali da svolgere in presenza esponendoli a sfruttamento lavorativo o a contagio da Covid-19. Le forme contrattuali mediamente più precarie hanno determinato un **tasso di disoccupazione del 13,1%**, superiore a quello degli italiani (8,7%), **mentre il tasso di occupazione (60,6%)** si è ridotto in maniera consistente ed è oggi inferiore a quello degli autoctoni (62,8%). **Più colpite dalla crisi le donne** – impegnate in servizi alla persona, turismo e ristorazione con un tasso di disoccupazione due volte maggiore rispetto ai maschi.

EFFETTO PANDEMIA ITALIA

Aumenta la povertà assoluta nelle famiglie di soli stranieri. Nel corso di un anno il numero di **nuclei poveri** è salito a **568 mila**, più della metà con figli minori. Fino al 2019 quasi un nucleo su quattro, secondo i parametri Istat, non raggiungeva un livello di vita dignitoso, mentre **oggi risulta povera in termini assoluti più di una famiglia su quattro (il 26,7%)**, a fronte di un'incidenza del 6% registrata tra le famiglie di soli italiani. **Tra le persone aiutate** dai Caritas e Migrantes gli stranieri rappresentano **il 52%**. **L'età media degli assistiti è 40 anni per gli uomini e 42 per le donne contro i 52 degli italiani**. Se la povertà degli immigrati nel 42% dei casi è causata dalla disoccupazione, molto elevata è l'incidenza degli occupati (30,9% contro il 19,2% dei cittadini italiani), conseguenza di una occupazione precaria, sotto-retribuita e irregolare.

EFFETTO PANDEMIA ITALIA

Inefficaci le misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza, utilizzate solo dal **9-10%** degli extracomunitari. Anche il 'Reddito di cittadinanza' presenta limiti enormi: tra i requisiti di accesso, la residenza in Italia di 10 anni, di cui gli ultimi due in via continuativa. Per quanto riguarda **la tutela della salute, il 13,9% delle denunce all'Inail di contagi sul luogo di lavoro riguarda stranieri**, soprattutto tra i lavoratori rumeni, peruviani, albanesi, moldavi ed ecuadoriani (impiegate nei servizi domestici e di cura alla persona). La mancanza di tessera sanitaria ha escluso poi interi gruppi dalla possibilità di prenotarsi nei portali regionali per la vaccinazione.

EFFETTO PANDEMIA ITALIA

Se gli infortuni sono complessivamente diminuiti, le morti sul lavoro sono invece aumentate: +27,6% dall'anno precedente (da 1.205 a 1.538) ed oltre un terzo dei suddetti decessi, rileva l'Inail (luglio 2021), sono stati causati dal Covid-19. Dei 1.538 esiti mortali, 224 hanno riguardato cittadini stranieri (14,6%) e, in particolare (70% dei casi), cittadini extracomunitari.

LAVORO

Nel 2020 sono **4 milioni i cittadini stranieri** in età da lavoro (15-64 anni).

Gli occupati sono 2.346.088.

Le persone straniere **in cerca di occupazione sono 352.117** e gli inattivi 1.364.983.

Complessivamente è diminuito il numero degli occupati di 456.105 unità. La componente dei lavoratori stranieri si è ridotta del 13,1% (6% Extra-Ue), contro l'1,4% degli italiani.

A fronte di un ridimensionamento occupazionale, **ad aumentare è il numero delle persone inattive, non nei disoccupati.**

SFRUTTAMENTO LAVORATIVO

- Un dramma correlato alla migrazione (non parlo del traffico di esseri umani) nel nostro paese è quello dei braccianti agricoli sfruttati e del caporalato. Pensiamo alle baraccopoli che crescono nel nostro paese, a Borgo Mezzanone in Puglia, San Ferdinando in Calabria, Cilento ma anche...Saluzzo.
- Altro sfruttamento è stato quello dell'accoglienza diventata in alcuni casi business, da Mineo in Sicilia a Cona in Veneto (cibo avariato o insufficiente, stipati in locali sovraffollati...), mentre qualcuno incassa gli italiani si arrabbiano: «non fanno nulla e vivono a nostre spese»
- **Se viene gestita bene l'accoglienza può essere proficua sia per l'Italia che per l'Europa**

PIEMONTE E TORINO

- La **popolazione straniera residente in Piemonte** al 1° gennaio 2021 è di **411.000** persone (all'1 gennaio 2020 erano 411.936), rappresentando l'8,2% della popolazione residente, **che è composta da 4.273.200 persone (4.311.217 nell'anno precedente)**.
- **La Provincia di Torino**, con una popolazione di 2.213.000 residenti, registra **una presenza di stranieri residenti pari a 211.129 persone (9,5% della popolazione)**.
- **All'1 gennaio 2021, la Città di Torino, con una popolazione di 848.196 residenti, si conferma polo di immigrazione con 123.474 stranieri residenti (14,6% della popolazione)** di cui 64.871 sono donne e 59.603 sono uomini.

- Si conferma il naturale avanzamento dell'età, con il conseguente aumento delle persone anziane straniere: gli over 60 anni nella Città di Torino sono 10.151, i quali rappresentano il 8,2% degli stranieri residenti, percentuale ancora decisamente contenuta, ma verosimilmente destinata ad aumentare nel tempo.
- Alla popolazione in regola con le norme di soggiorno va sommata quella non regolarmente presente (stranieri entrati in Italia irregolarmente, oppure che sono stati inizialmente regolarmente presenti e ora non hanno più un titolo di soggiorno valido).
- Si stima che essa oscilli tra il 5 e il 10% della popolazione immigrata residente. Ne consegue che in città vi sono circa tra le 6.000 e le 13.000 persone.

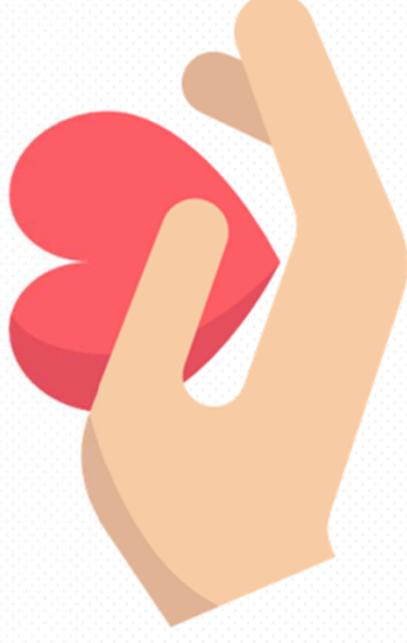
IL CONTESTO ITALIANO

LA SALUTE

Condizioni di sofferenza dovute ad accoglienza inadeguata, fragilità sociale e scarsa accessibilità ai servizi.

Il 2016, anno record di sbarchi, non modifica il trend degli ultimi anni: **diminuzione dei casi di malattie infettive** in Italia, come TBC e AIDS.

«Realizzare **buone pratiche di accoglienza** diventa il primo e imprescindibile passo per difendere e promuovere la salute di ogni migrante».

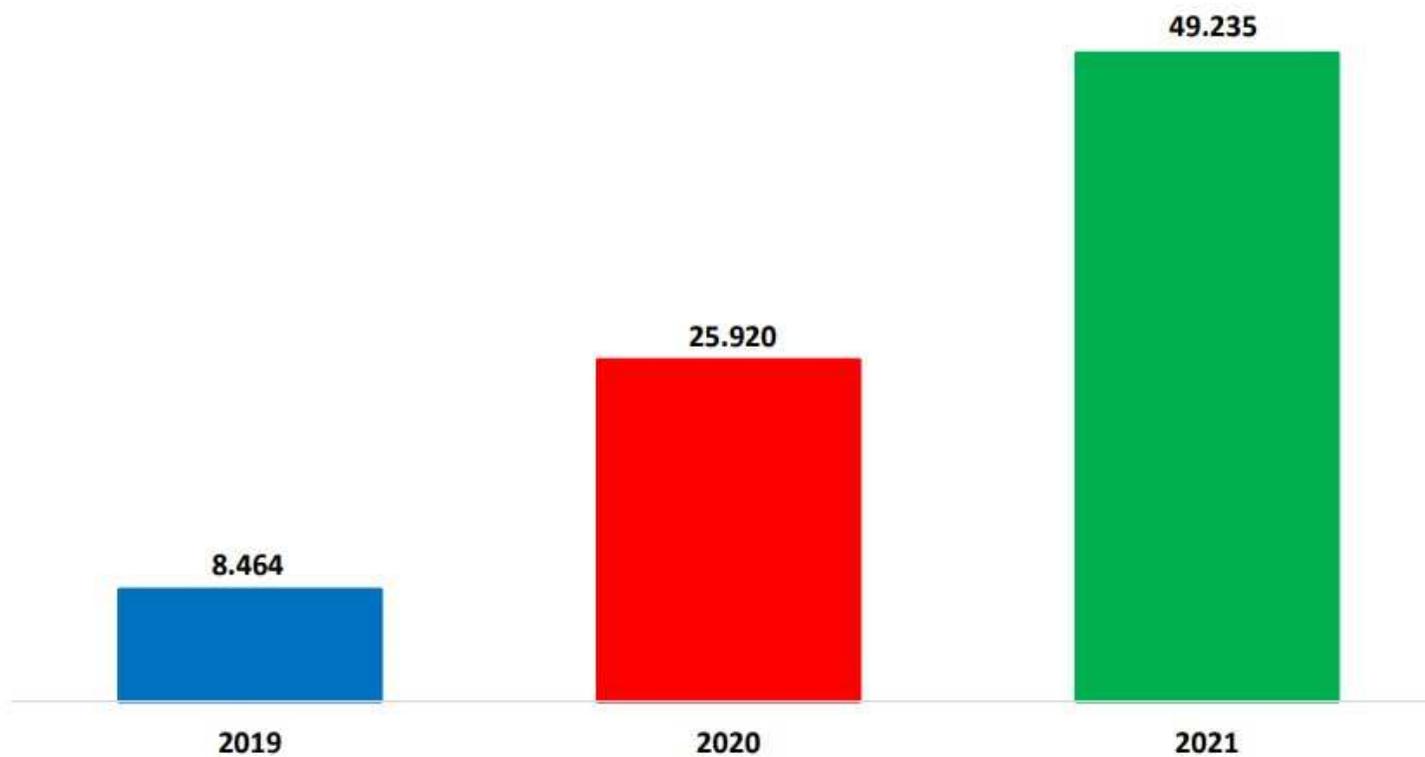


**RICHIEDENTI
PROTEZIONE
INTERNAZIONALE**

Numero di persone sbarcate dal 2012 ad oggi:

- 2012: 13.200
- 2013: 42.900
- 2014: 170.100
- 2015: 150.842
- 2016: 181.436
- 2017: 119.369
- 2018: 23.319
- 2019: 11.471
- 2020: 34.154
- 1/01 – 15/10 2021: 49.235

Il grafico illustra la situazione relativa al numero dei migranti sbarcati a decorrere dal 1 gennaio 2021 al 15 ottobre 2021* comparati con i dati riferiti allo stesso periodo degli anni 2019 e 2020



*I dati si riferiscono agli eventi di sbarco rilevati entro le ore 8:00 del giorno di riferimento.

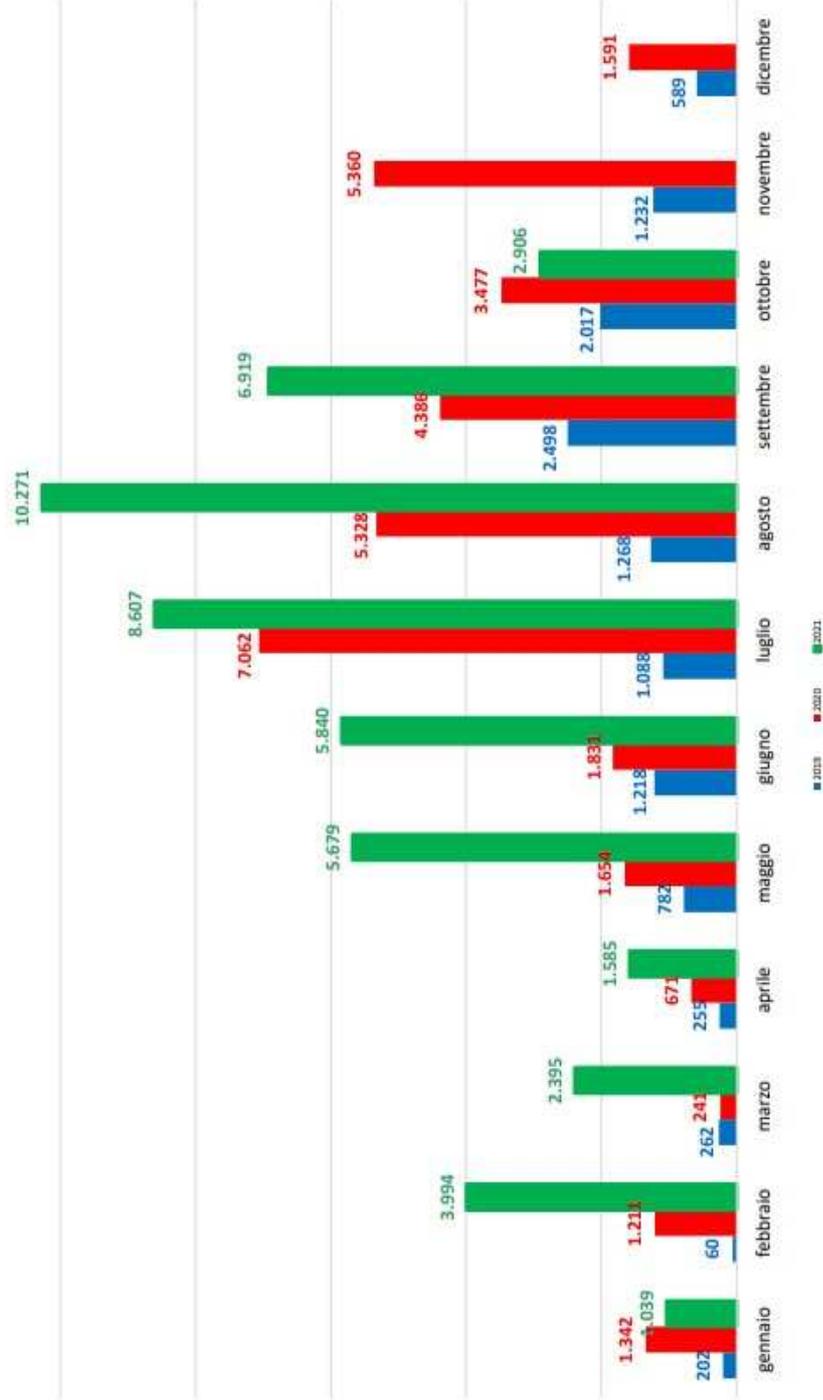
Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza. I dati sono suscettibili di successivo consolidamento.

Comparazione migranti sbarcati negli anni 2019/2020/2021

2019:11.471

2020:34.154

2021:49.235*



Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza. I dati sono suscettibili di successivo consolidamento.

NAZIONALITA' DICHIARATE AL MOMENTO DELLO SBARCO ANNO 2021 (aggiornato al 15 ottobre 2021)

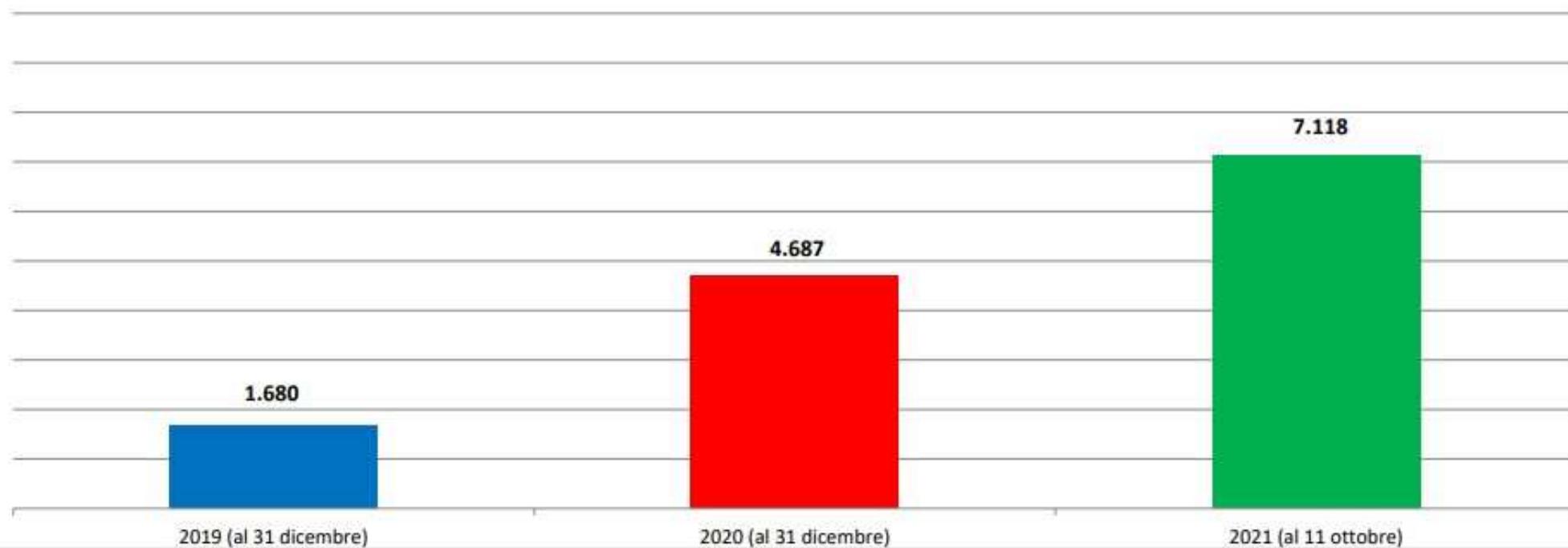
Nazionalità dichiarate al momento dello sbarco anno 2021 (aggiornato al 15 ottobre 2021)	
Tunisia	13.637
Bangladesh	6.242
Egitto	5.136
Costa d'Avorio	3.003
Iran	2.926
Iraq	2.072
Guinea	1.889
Eritrea	1.709
Marocco	1.592
Sudan	1.551
altre*	9.478
Totale**	49.235

**Il dato potrebbe ricomprendere immigrati per i quali sono ancora in corso le attività di identificazione*

Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza

Minori stranieri non accompagnati sbarcati:

Anno **2019**: 1.680 Anno **2020**: 4.687 Anno **2021**: 7.118



Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza

I NUMERI CI DICONO ANCORA QUALCOSA?

Questi dati ci pongono evidentemente subito una domanda...

Ma c'è una reale emergenza??

Di che numeri stiamo parlando...?

Perché nessuno parla mai degli oltre 100.000 italiani che ogni anno escono dal Paese per disseminarsi in ogni angolo del mondo, mentre ogni giorno siamo “bombardati” da un continuo allarmismo nei confronti di quanti entrano in Italia?

ITALIA, PAESE DI EMIGRANTI...

Ci si ricorda ogni tanto, quasi in modo nostalgico, che l'Italia è stato un paese di emigranti ed è tornato ad esserlo senza che ne siamo consapevoli.

Vorrei portare un esempio circoscritto ma significativo rispetto ai numeri:

TERREMOTO DEL BELICE, 1968

in una notte 100.000 sfollati

offerta di biglietti ferroviari gratuiti + rilascio passaporti a vista

...in poche settimane 40.000 immigrati nel Nord Italia o all'estero

NUMERI CHE FANNO RIFLETTERE

L'IMMIGRAZIONE RAPPRESENTA UN'URGENZA COSI' FORTE NEL NOSTRO PAESE?

È la domanda che molti si pongono in seguito anche a tanta preoccupazione di chi governa l'Italia...

**Il tema immigrazione è rappresentato come
un'urgenza così forte**

**da essere affrontato come il principale problema,
ricorrendo addirittura allo strumento della decretazione di
urgenza per regolare la materia!**

**UNA POLITICA CHE METTE IN
CONCORRENZA I PIU' POVERI
TRA DI LORO NON OFFRE UNA
SOLUZIONE ALLE PERSONE,
SEMMAI CONTRIBUISCE A FAR
CRESCERE CONFLITTUALITA'
SOCIALI CHE CERTO MINANO
LA SICUREZZA.**

CHE FARE?

- Paura, aggressività, razzismo...non c'è più pudore nell'esprimere il razzismo, concetti violenti nei confronti dei migranti soprattutto attraverso l'anonimato fornito dai social... «bancarotta dell'umanità»
- Molti operatori in crisi si interrogano... (prima gli italiani/stranieri solo se regolari)
- Quando i dettami della legge confliggono con la coscienza del singolo, quando l'ordine giuridico va in urto con l'ordine morale, **che fare?**

Disobbedienza civile, obiezione di coscienza

SFIDE

- Nelle nostre comunità bisogna lavorare per darci strumenti di riflessione, per affrontare i pregiudizi, la non conoscenza, la disinformazione, per poter documentare con i dati, per andare oltre i luoghi comuni.
- **IERI** Pregiudizio inconsapevole
- **OGGI** Pregiudizio strumentalizzato
- **DOMANI** Impegno culturale

CONSIDERAZIONI

- Le Politiche sull'Immigrazione in Italia sono state spesso incerte e hanno risentito della «Polarizzazione» del tema.
- Anche i tentativi di lettura globale e lungimirante del fenomeno hanno avuto ingiustificabili arresti (cittadinanza, ingresso per lavoro, tutele sociali...)
- Scuole e sanità sono state le politiche più avanzate ma con inique differenze territoriali.

«Aiutiamoli a casa loro»

- Investimenti seri nei paesi più poveri, in particolare nell'Africa
- Corridoi umanitari
- Sistemi di accoglienza efficienti
- Preoccupazione per il vento di ostilità crescente: ieri erano gli ebrei e i rom, oggi i migranti e...
- **Il problema del clima:** secondo le Nazioni Unite **nel 2050** saranno **250 milioni** le persone in fuga per questo motivo

- Si dice che non possiamo accoglierli tutti, ma certamente nessuno fermerà i poveri che hanno sete di vita
- Un paese diviso in due: paure ma anche esperienze molto interessanti sui territori (porti chiusi, porte aperte, famiglie accoglienti, Coro Moro, le tante esperienze di accoglienza sui territori)
- C'è ancora speranza nel futuro? Per noi sì. E **la speranza è bene comune ma anche responsabilità comune.**

**COSTRUIRE
COMUNITA'**

APERTE SOLIDALI

RICONCILIATE UNITE

COESE

**È L'ORA DELLA
PROVA A CUI
NON DOBBIAMO
SOTTRARCI.**

Oggi dobbiamo lavorare per evitare letture semplificate e strumentalizzate, operare per costruire la pace sociale, per riconciliare le nostre comunità divise, lavorare per tutti i poveri.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA DEL TERZO MILLENNIO

- E' aumentato di 198 mila unità in un anno il numero di connazionali iscritti all'AIRE all'1 gennaio 2020 (+3,6%). Di questi, sono iscritti per solo espatrio **130.936 persone** (+2.353 persone rispetto all'anno precedente). **8.968** sono i cittadini partiti dal **Piemonte**, settima regione italiana dopo Lombardia, Veneto, Sicilia, Lazio, Emilia Romagna, Campania per numero di espatri. Milano, Roma, Genova, **Torino** e Napoli sono le prime cinque province di partenza.

IL DIRITTO DI TORNARE...

La Fondazione Migrantes, nei 16 anni di lavoro di ricerca sul fenomeno dell'emigrazione, ha messo in evidenza alcuni diritti che dovrebbero essere **imprescindibili e universali**:

1. il **diritto alla mobilità** per chi ha la volontà o la necessità di emigrare;
2. il **diritto di restare a vivere dignitosamente nel proprio paese** per tutti i cittadini, senza essere costretti ad andarsene;
3. infine, il **diritto di tornare**.



La fotografia emersa è che **non sempre chi emigra verso paesi esteri ce la fa**. Così come succedeva in tempi remoti, anche oggi **non tutti gli italiani all'estero sono riusciti a integrarsi nei nuovi paesi di destinazione**. Molti di loro vorrebbero tornare, ma non riescono...

SACROFANO, 15-17 FEBBRAIO 2019

“Comunità accoglienti: Liberi dalla paura”

Per ascoltare e dare uno spazio di confronto e raccolta delle esperienze che, da quando il Papa aveva lanciato l'appello all'accoglienza nel 2015, sono concretamente avvenute in tutta Italia.

Esperienze a volte fatte da singole famiglie, a volte da gruppi di persone, all'interno o meno di parrocchie, o di istituti e congregazioni religiosi.

1) Liberi di provare ad **accogliere**

Come è nata l'idea? Quali erano i passaggi che ti spaventavano?

2) Liberi di **conoscersi**

Che cosa ti aspettavi? Che cosa ti ha sorpreso?

3) Liberi di **andare controcorrente**

Quali resistenze hai incontrato e come ti sei confrontato con chi non era d'accordo? Quale cambiamento ha portato secondo te nella comunità/nella tua rete?

4) Liberi di costruire una società diversa

Quali gli strumenti e gli “alleati” del cambiamento che si è prodotto? Nella tua esperienza quali sono gli “snodi” importanti per passare da un’esperienza a una società che si apre all’altro?

5) Liberi di replicare

Perché consiglieresti a qualcuno di ripetere questa esperienza e con quali attenzioni? Come dare continuità a questa esperienza senza sentirsi “soli”?

**«Il piccolo passo fa
il grande cammino della storia!»**

L'accoglienza è senza dubbio un'esperienza interiore profonda: prima di essere una risposta a un bisogno è un'esperienza di condivisione ricca, che richiede un cammino di conversione personale e comunitario.

AFGHANISTAN (FONTE UNHCR)

- **OLTRE 5 MILIONI IL TOTALE DELLE PERSONE FUGGITE DALLE LORO CASE**
- **2,9 MILIONI GLI SFOLLATI INTERNI A FINE 2020**
- **500 MILA GLI SFOLLATI INTERNI DA GENNAIO AD AGOSTO DEL 2021**
- **2,2 MILIONI I RIFUGIATI AFGHANI REGISTRATI A FINE 2020 NEI PAESI LIMITROFI (PAKISTAN E IRAN)**
- **5 MILA AL GIORNO GLI AFGHANI CHE SECONDO LE AUTORITA' DI TEHERAN ENTRANO IRREGOLARMENTE NEL SOLO IRAN**

AFGHANISTAN

- **11 MILIONI** I CITTADINI CHE IN AFGHANISTAN VIVONO IN STATO DI EMERGENZA O GRAVE CRISI ALIMENTARE
- **600.000** LE RICHIESTE DI ASILO PRESENTATE NELL'UE DA AFGHANI NEGLI ULTIMI 10 ANNI.
- **15.000** GLI AFGHANI IN ITALIA
- **200** GLI AFGHANI A TORINO

AFGHANISTAN

- **TRA IL 2008 E IL 2020 I PAESI EUROPEI HANNO RICEVUTO 600 MILA RICHIESTE D'ASILO DA PARTE DI PERSONE AFGHANE (DATI ISPI). DI QUESTE:**
 - **310 MILA LE DOMANDE ACCOLTE**
 - **290 MILA QUELLE DINIEGATE**
 - **70 MILA SONO GIA' STATE RIMPATRIATE**
 - **92 MILA STANNO ATTENDENDO L'ESITO**
- **SONO QUINDI 312 MILA GLI AFGHANI IN EUROPA CHE HANNO BISOGNO DI PROTEZIONE**

CRISI AFGHANISTAN

ARRIVI 2021 CON «PONTE AEREO»

- **5.000 AFGHANI ARRIVATI IN ITALIA ATTRAVERSO IL «PONTE AEREO»**
- **493 AFGHANI ARRIVATI IN PIEMONTE**
- **228 AFGHANI ARRIVATI A TORINO**

AFGHANI ARRIVATI IN PIEMONTE 2021

DATA DI ARRIVO	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANIA	VERCELLI	Totale complessivo
30/07/2021	0	0	0	0	0	28	0	0	28
01/08/2021	0	30	0	64	12	25	0	0	131
27/08/2021	10	42	0	21	0	21	0	0	94
03/09/2021	12	0	10	0	0	72	8	3	105
07/09/2021	18	17	0	0	0	59	0	0	94
17/09/2021	6	0	0	0	10	12	2	0	30
22/09/2021	0	0	0	0	0	11	0	0	11
Totale complessivo	46	89	10	85	22	228	10	3	493

LE CAUSE DELLA FUGA

(Fonte UNAMA | United Nations Assistance Mission in Afghanistan)

- FORTE RISCHIO DI **VIOLENZA**
- OLTRE **1600 CIVILI UCCISI**
- OLTRE **3500 FERITI**
- **DIRITTI UMANI VIOLATI**
- **QUADRO ECONOMICO DISASTROSO**
- **LE DONNE PERDONO IL DIRITTO ALLO STUDIO E LA LORO POSIZIONE SOCIALE E LAVORATIVA**

CARITAS ITALIANA

IL 23 AGOSTO 2021 DIFFONDE UN DOCUMENTO IN CUI CHIEDE:

- di **attivare corridoi umanitari dai paesi limitrofi all'Afghanistan**: Iran, Pakistan, Turchia
- di **attivare corridoi umanitari con paesi lungo la rotta balcanica**, come la Bosnia, dove da anni si trovano bloccati migliaia di afghani
- di **proseguire l'accoglienza** in Italia attraverso i sistemi istituzionali: SAI e CAS
- ai componenti della comunità afghana inserita in Italia di **provvedere alla richiesta di ricongiungimento** di familiari in pericolo

CARITAS ITALIANA

PONE INOLTRE L'ATTENZIONE SU:

- la necessità urgente di riconoscere forme temporanee di protezione alle migliaia di afghani già presenti in Italia ed Europa
- la necessità di aiutare i componenti della comunità afghana inserita in Italia a richiedere il ricongiungimento familiare di famigliari in pericolo
- l'urgenza di richiedere l'interruzione dei respingimenti in frontiera sulla rotta balcanica, dove si sono registrate numerose vittime delle polizie nazionali.

RICHIESTE DEL TAVOLO ASILO E IMMIGRAZIONE

ALL'ITALIA E ALL'UNIONE EUROPEA

- che siano **garantite con urgenza protezione e assistenza umanitaria ai 39 milioni di afghani rimasti nel Paese** attraverso il supporto e il finanziamento dei progetti a tutela dei diritti umani della popolazione
- che si definisca un **chiaro impegno degli Stati Membri a partecipare al meccanismo di reinsediamento (resettlement)** di cittadini afghani verso il territorio dell'Unione Europea

- **che venga sempre consentito l'accesso al territorio dell'Unione Europea e alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e vengano sospesi i respingimenti** posti in essere sia dalle autorità nazionali sia dall'Agenzia europea per la guardia di frontiera e costiera
- **che si sospenda qualsiasi forma di decisione negativa (dinioghi, rimpatri e respingimenti)** nei confronti degli afghani presenti nei Paesi dell'Unione Europea o alle frontiere dell'UE, così come richiesto anche dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati

RICHIESTE DEL TAVOLO ASILO E IMMIGRAZIONE

ALL'ITALIA

- che **vengano trasferite alle rappresentanze consolari italiane nei Paesi limitrofi anche le competenze relative al rilascio di visti d'ingresso per i cittadini afghani**, in particolare quelli per ricongiungimento familiare o comunque il rilascio di visti umanitari
- che **venga consentito l'accesso in Italia di quelle persone che hanno già ricevuto un nulla osta per il ricongiungimento familiare dalle autorità italiane** e non sono riusciti ad ottenere il visto, anche in considerazione della chiusura da oltre un anno dell'ufficio visti a Kabul, e di tutti i parenti di coloro che hanno chiesto e possono chiedere il ricongiungimento, anche se non hanno concluso la procedura

- **che si favorisca l'arrivo e l'accoglienza degli studenti universitari** attraverso il rilascio di visti d'ingresso per studio
- **Che venga assicurato ai cittadini afghani comunque presenti in Italia, l'immediato accesso alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale** e ad un titolo di soggiorno che garantisca loro e, per quanto possibile, i propri familiari attualmente in Afghanistan o in Paesi terzi una adeguata tutela
- che venga **ampliato il sistema d'accoglienza pubblico, attraverso un finanziamento straordinario del SAI** che consenta ai nuovi richiedenti asilo di essere ospitati nel sistema dei Comuni e **valorizzando le disponibilità volontarie della popolazione italiana** da collegare subito al sistema SAI, senza attivare sistemi paralleli, in modo da consentire una gestione competente e integrata ai servizi del territorio

IL PERCORSO VERSO LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

- **Richiesta di un appuntamento in QUESTURA** per foto segnalamento, registrazione impronte digitali e compilazione del documento C3 di richiesta di asilo
- **Rilascio dalla QUESTURA dell'attestato di richiedente asilo**, valido come permesso di soggiorno in cui è inserito un codice fiscale temporaneo, numerico. Dopo 60 giorni dalla data del rilascio, la persona può lavorare
- **Il richiedente viene inserito dalla PREFETTURA in un'accoglienza CAS** (Centro di accoglienza straordinaria) in attesa dell'audizione presso la COMMISSIONE TERRITORIALE che valuterà la domanda di asilo
- I tempi di attesa si aggirano attorno ai **12 mesi**
- Se viene riconosciuta la protezione (asilo, protezione sussidiaria, protezione speciale), si apre la possibilità di **inserimento della persona in un progetto di accoglienza SAI**, attuato dal Comune

Verso un Noi sempre più grande

Messaggio di Papa Francesco per la 107° Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato

«A tutti gli uomini e le donne del mondo va il mio appello a camminare insieme verso un noi sempre più grande, a ricomporre la famiglia umana, per costruire assieme il nostro futuro di giustizia e di pace, assicurando che nessuno rimanga escluso.

Il futuro delle nostre società è un futuro “a colori”, arricchito dalla diversità e dalle relazioni interculturali. Per questo dobbiamo imparare oggi a vivere insieme, in armonia e pace».